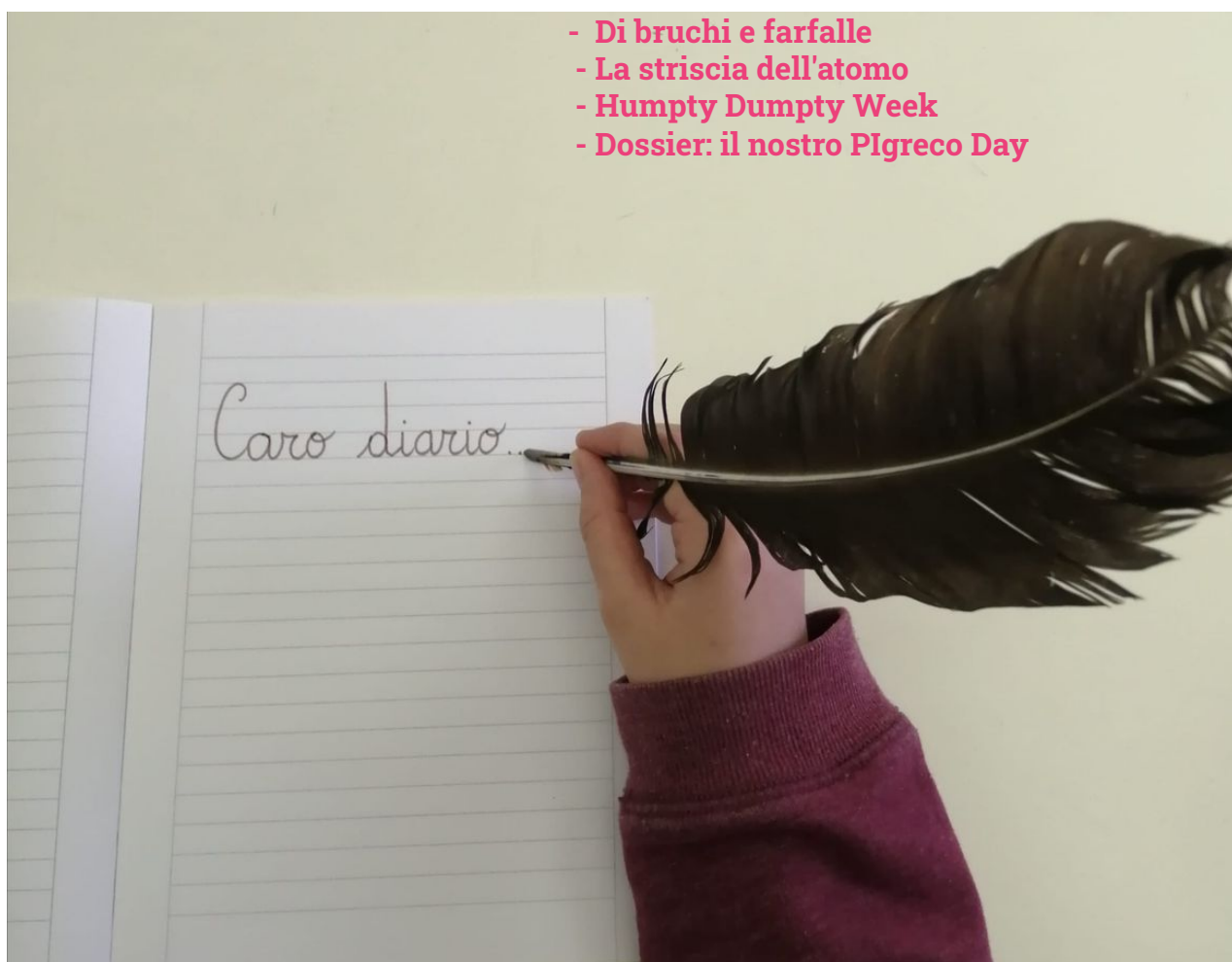


# IL DIARIO DELLA CASA DI IRMA

## IN QUESTO NUMERO:

- Di bruchi e farfalle
- La striscia dell'atomo
- Humpty Dumpty Week
- Dossier: il nostro PIGRECO Day





# VOCI DALLA DIREZIONE

L'effetto Montessori

Di solito succede. Non me lo aspetto, ma di solito succede.

E' successo anche recentemente, ancora, come sempre del resto.

Stavolta ero di fronte a ragazzi che frequentano il liceo, durante le giornate autogestite. E' già il secondo anno che veniamo invitate a "raccontare Montessori" in queste occasioni; lo facciamo con piacere, perché non è una novità che di Montessori si parla sempre troppo poco, o non sempre correttamente. Quando possiamo portare la nostra testimonianza lo facciamo volentieri.

Questa volta, quando siamo entrati nell'aula di quel liceo, il mio sguardo è stato catturato dal volto e dalla postura di una studentessa: seria, con la fronte corruciata e le braccia conserte.

Si vedevano chiaramente i suoi pensieri di perplessità, distacco e forse anche un po' di noia. Ho subito pensato che forse non aveva scelto di stare in quella classe, che forse non provava alcuna curiosità per quello che stavamo per raccontare.

Qualche minuto di preparazione dei materiali che ci eravamo portati, affinché fossero ben esposti e ben predisposti, e poi abbiamo iniziato il nostro racconto.

Come sempre cerchiamo di far capire una realtà che certamente è lontana da ogni immaginario possibile; perché, se è vero che possiamo immaginare quello che non vediamo, è altrettanto vero che sono sempre le esperienze a fare da base ai nostri pensieri. Di questo modo di fare scuola ben pochi, in relazione alla popolazione mondiale, ne hanno fatto effettiva esperienza. Dunque immaginare questa realtà non è per nulla semplice.

Cerchiamo sempre di raccontare quello che noi abbiamo la fortuna di vivere ogni giorno e ci rendiamo sempre conto che spesso, legati alla scuola, ci si portano appresso vissuti anche traumatici.

Come quella studentessa, da piccola umiliata ripetutamente di fronte ad un errore, tanto che si porta ancora dentro l'angoscia di quel vissuto.

Ma eccola la magia!

Man mano che il nostro racconto proseguiva, il suo volto si è rischiarato, le rughe sulla fronte si sono appianate, lo sguardo è diventato incuriosito e la sua partecipazione allo scambio è stata coinvolgente.

Ha osservato con grande interesse i materiali che avevamo portato, si è lasciata intenerire dai bambini che erano presenti in aula (stavolta alcuni dei nostri piccoli studenti ci hanno accompagnato in quelle lezioni, perché chi meglio di loro può raccontare e mostrare come funziona una scuola Montessori?!), e piano piano sul suo volto è apparso un sorriso.

Al termine della lezione è uscita dall'aula, ringraziandoci, forse un po' più leggera di come ci era entrata.

Questo è quello che io chiamo "l'effetto Montessori"!

Chiunque si lasci affascinare da questo modo di stare con i bambini, chiunque ne riesca a cogliere il vero segreto, non può restarne estraneo.

Perché in ogni aspetto di questa pedagogia c'è, in fondo, quello di cui ciascuno di noi avrebbe avuto bisogno da bambino, e quello che auspichiamo per i bambini di tutto il mondo.



*Una scoperta, se è tale, deve contenere qualcosa di nuovo. E la cosa nuova è una porta aperta per chi ha il coraggio di passarla: una porta che dà accesso a campi ancora inesplorati; quindi una porta fantastica, meravigliosa, che dovrebbe colpire l'immaginazione."*

**MARIA MONTESSORI**

# SOMMARIO

## AIUTAMI A FARE DA SOLO



**Dal bruco alla farfalla**

**Pagina 6**

## DIAMOGLI IL MONDO



**Estrazione del dna da un vegetale**

**Pagina 10**



**Via ai festeggiamenti!**

**Pagina 14**

## LA VOCE AI BAMBINI



**Il bottigliofono**

**Pagina 18**



**Acqua profonda**

**Pagina 20**



**Pigreco e musica**

**Pagina 24**



**Tornano le giornate autogestite**

**Pagina 26**



**La matematica in mostra**

**Pagina 28**

# SOMMARIO

## LA MUSICA : LINGUAGGIO UNIVERSALE



Acqua e musica

Pagina 30



Il battito del cuore

Pagina 35

## LA VOCE DELL'EXTRASCOLASTICO



Humpty Dumpty week

Pagina 38

## CONOSCERE IL MATERIALE MONTESSORI



La striscia dell'atomo

Pagina 46

## L'INTERVISTA



Intervista a Viviana Colombo

Pagina 48

## DOSSIER



Il nostro Pigreco Day

Pagina 50

# AIUTAMI A FARE DA SOLO

## Dal bruco alla farfalla

Circa 1 mese fa è arrivata nella nostra classe una scatola. Una scatola un po' speciale: verde e su di essa è rappresentata una farfalla! Cosa sarà mai?

La apriamo e con tanto stupore scopriamo una capsula Petri contenente dei bruchi!!!!!!!



Questa scoperta ha suscitato tanta meraviglia tra i bambini e anche tanti interrogativi.

Li osserviamo con attenzione: quanti sono, di che colore sono, in che modo si muovono, di cosa si nutrono...?

Dopodiché decidiamo di leggere il foglietto allegato:

“Carissimo amico, ti ringraziamo per aver scelto BUTTERFLYKIT, il kit che ti farà scoprire tutti i segreti dell’incredibile mondo delle farfalle... Fai del tuo meglio per allevare i bruchi nel migliore dei modi, ci aiuterai a far tornare a volare nei prati queste magnifiche farfalle!”

Dobbiamo quindi prenderci cura di questi bruchi con tutto il necessario fornito nella scatola finché non si saranno trasformati in farfalle. A quel punto potremo liberarli nella natura.

Che l'avventura abbia inizio!

Le prime istruzioni indicano che per i primi giorni i nostri bruchi non necessitano di ulteriori cure: hanno già il mangime necessario per il primo periodo di crescita.

Ci rimane solo da aspettare trovando loro un posto nella nostra stanza che non sia direttamente esposto alla luce del sole, ma che permetta comunque loro di percepire l'alternanza giorno-notte.

E così abbiamo fatto.

I bambini erano elettrizzati. Andavano continuamente intorno alla capsula con la speranza di vedere qualche cambiamento.

Ogni mattina abbiamo controllato attentamente i nostri bruchi. Con il passare dei giorni osserviamo che stanno diventando sempre più grandi.

Dopo 3 giorni, hanno raggiunto la lunghezza sufficiente per essere trasferiti nella “cupola” con il nuovo mangime.

Sempre seguendo le istruzioni fornite, prepariamo quindi loro il mangime e costruiamo il loro prossimo habitat nel quale li trasferiamo con cura.

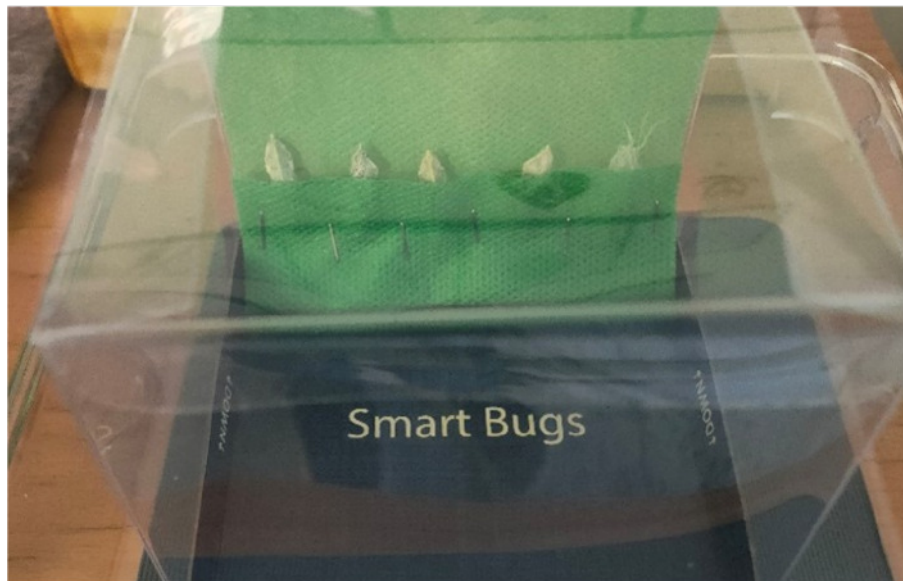


Ogni giorno i bambini continuano ad osservarli, controllano se crescono, se è necessario cambiare il mangime diventato secco, se bisogna pulire la loro cupola (anche i bruchi fanno la cacca!!!!!!) finché un giorno...



Uno dei nostri bruchi si è trasformato in crisalide!!!!!!!!!!!!!!





E dopo un paio di giorni tutti i bruchi sono ormai trasformati.

A questo punto costruiamo la loro ultima casa: la casetta di sfarfallamento nella quale li trasferiamo. Posizioniamo una crisalide in ogni taschino con tanta delicatezza. Ora le crisalidi potranno riposare nelle condizioni ottimali.



Finché un lunedì mattina al nostro arrivo a scuola, che emozione!!!!!!!!!!!!!! Le crisalidi si sono finalmente trasformate in meravigliose FARFALLE!!!!!!!!!!!!

Le osserviamo: di che colore sono, come sono fatte, le loro ali, il ventre ...

Poi ci prepariamo per andare in giardino.

Arrivati lì apriamo la scatola e le nostre farfalle prendono il volo.

Un momento meraviglioso e davvero emozionante!!!!!!!!!!



Questa avventura è stata proprio speciale: i bambini hanno osservato con tanta attenzione ed entusiasmo ogni cambiamento dei loro bruchi e hanno dato prova di grande pazienza, permettendo loro di essere spettatori del fantastico ciclo della vita della farfalla.

Adesso in classe sono presenti diverse attività relative all'esperienza vissuta che i bambini svolgono quotidianamente con grande interesse.



# DIAMOGLI IL MONDO

## Estrazione del DNA da un vegetale

Oggi la classe 5°, insieme ad Anna, la maestra di Educazione Cosmica, ha fatto un esperimento basato sul DNA.

In questo articolo vi descriviamo le fasi per poter ripetere questo esperimento anche a casa; ma prima di iniziare, sapete cosa significa "DNA"?

DNA significa acido desossiribonucleico.

Il DNA è il nostro patrimonio genetico e viene tramandato dai genitori ai figli attraverso i geni. Ha la forma di una doppia elica.

Se il DNA viene paragonato a una libreria i geni sarebbero i singoli libri contenenti tutte le informazioni che ci rendono unici, per esempio la forma degli occhi oppure il colore dei capelli e della pelle, ecc.

Sapete quanto è lungo il filamento di DNA contenuto in ogni cellula dell'essere umano?

Il filamento contenuto in ogni cellula dell'essere umano è lungo 2 metri, 1 metro per ogni elica. Se misurassimo tutto il DNA di un essere umano sarebbe lungo 130 miliardi di km. Ci siamo poi chiesti se anche i vegetali avessero il DNA, e, per rispondere, abbiamo fatto un esperimento.

### Estrazione del DNA da una banana

Materiali necessari:



- acqua
- alcool rosa a 90°
- banana
- bicchiere
- piccoli becher graduati
- colino
- contenitore
- cucchiaio
- forchetta
- provette
- sale fino
- sapone per piatti
- siringa graduata
- succo di ananas

Procedimento:

1. Prendere metà banana e spappolarla in un contenitore.



2. Aggiungere un cucchiaino di sale fino e mescolare.

3. Aggiungere 10 ml di sapone per piatti e mescolare delicatamente per evitare la schiuma.



4. Aggiungere 90 ml di acqua e mescolare delicatamente.



5. Filtrare il tutto in un bicchiere aiutandosi con un colino.



6. Prelevare con una siringa 5 ml di soluzione e metterla delicatamente in una provetta facendola scivolare lungo le pareti.





7. aggiungere 3 ml di succo di anans in una siringa e metterlo nella provetta



8. Aggiungere infine 6 ml di alcool in una siringa e poi metterlo delicatamente nella provetta (attenzione! Questa è la fase più delicata).



9. Osservare il risultato: se l'esperimento è riuscito dovrebbe essere visibile un filamento di DNA nella parte rosa della provetta.

# DIAMOGLI IL MONDO

Via ai festeggiamenti!



Alla Casa di Irma ogni pretesto è buono per far festa!

Tradizionalmente nelle scuole, soprattutto in quelle superiori, si fa festa nella giornata che scandisce gli ultimi 100 giorni prima della maturità.

I 100 giorni alla maturità rappresentano una sorta di rito di passaggio di ogni studente che deve sostenere l'esame di Stato. La tradizione dei 100 giorni all'esame ha un'origine lontana ed è legata a una leggenda.

Questa festa discende da una tradizione militare del Mak P. La leggenda narra che nel 1840, quando ai soldati dell'Accademia Militare di Torino fu comunicato il decreto regio per cui i corsi si sarebbero conclusi entro tre anni, non avendo più una durata variabile, l'allievo Emanuele Balbo Bertone di Sambuy esclamò: "Mac pi tre ani!" (Ancora soltanto tre anni!).

Da quel fatidico momento gli allievi iniziarono a tenere ,per iscritto, il conto alla rovescia dei giorni festeggiando in particolar modo l'arrivo del Mak P 100.

Il passaparola poi fece il resto: in breve tempo tutte le scuole militari iniziarono a festeggiare i 100 giorni che poi si sono trasformati nel countdown che tutti ben conosciamo!

Nella nostra scuola i bambini più piccoli hanno 3 anni e quelli più grandi frequentano la 4a media e allora, noi, cosa abbiamo da festeggiare?

Da qualche anno, la nostra direttrice Nadia, vero motore di idee, ha deciso che anche i nostri ragazzini di 5a elementare avrebbero potuto festeggiare il passaggio da un ciclo all'altro. Ma, dato che l'età dei ragazzini è più o meno la metà di quella dei liceali, ha pensato di dimezzare anche i giorni e allora quando scoccano gli ultimi 50 giorni, via alla giornata di festa.

Il tutto inizia qualche giorno prima quando, all'insaputa dei ragazzini, la richiesta fatta ai genitori è quella di portare per il giorno indicato un abbigliamento completo con accessori che i ragazzini devono indossare per la festa.



Ogni anno il tema è diverso.

Il giorno prima, Nadia con Giovanna e Barbara, le insegnanti di arte e di musica, decidono cosa fare di speciale, divertente, estroso e pazzo durante la giornata per lasciare un ricordo indelebile ai ragazzini.

Quando la mattina della festa tutti sono a scuola, vengono accompagnati da un'insegnante, seguendo la musica di un particolare brano (questa volta è stata utilizzata la colonna sonora di "Rocky"), in palestra dove trovano i sacchetti con gli indumenti che devono indossare. Appena aprono le loro "bag" e scorgono quello che contengono, cominciano a guardarsi: qualcuno ride, qualcuno dice "non è roba mia!", qualcun altro si vergogna un po', ma alla fine, una volta cambiati, sono felici perché hanno già capito che tira aria di festa!! Quindi tornano nelle classi pensando che il solo travestimento sia la festa, e, così vestiti, iniziano a lavorare.

Non sanno ancora cosa li aspetta nel pomeriggio.

[N.d.r.: quest'anno il tema scelto è stato "Disco party"... non ci sono dubbi sul fatto che i nostri genitori di quinta si siano impegnati nel cercare e scavare un abbigliamento adatto all'occasione. ]







Finito di pranzare i ragazzini si ritrovano sul piazzale della scuola e, al ritmo di "50,50, la paura è tanta! E' quasi finita, inizia una nuova vita! Alle medie andremo e si che tremeremo!!", e dopo essere tornati bambini per un attimo con un "Giro giro tondo", tutti sul pulmino.

Fermata obbligatoria in un'altra delle strutture della scuola per fare un saluto alle ex maestre di alcuni dei nostri ragazzini e alla Presidente.

Poi, quest'anno, al Parco Ciani!!

Lì, un divertimento e una risata dopo l'altra!! Tutti insieme si canta, si balla, si suona, si fanno giochi di movimento, qualcuno cerca di convincere i passanti a fare o a dire qualcosa... insomma una gran festa che coinvolge non solo loro e noi accompagnatrici, che chiaramente siamo vestite a dovere, ma anche chi passeggia, che si ferma, guarda, ascolta, commenta positivamente e applaude i nostri ragazzini che, lo dobbiamo dire, sono fantastici!!





Quando si torna a scuola, si rilassano un pochino fino all'arrivo di una gustosissima pizza e poi tutti a casa felici, forse un po' stanchi, ma con nel cuore tutto quello che di bello è stato e che ancora ci sarà prima di spiccare il volo. Alla prossima festa!!

“



*Una festa ha senso solo se si sta tutti insieme”*

# LA VOCE AI BAMBINI

## Bottigliofono

Per la giornata mondiale dell'acqua, noi ragazzi delle medie abbiamo costruito il bottigliofono (bottiglio-bottiglia fono-suono = il suono della bottiglia), uno strumento che appartiene alla famiglia degli aerofoni pur contenendo e suonando grazie anche all'acqua. Per costruirlo abbiamo utilizzato 8 bottigliette di vetro e riempite poi con differenti quantità di acqua; più acqua conteneva la bottiglietta, più il suono era acuto e, di conseguenza, meno acqua si trovava all'interno, più il suono era grave. Abbiamo impiegato diverso tempo per ricreare le note della scala di Do, per trovare la giusta posizione delle labbra sul bordo della bottiglietta e capire come immettere il fiato all'interno in modo da creare il suono desiderato. Dopo due settimane tra costruzione e prove, ci siamo esibiti davanti ai bambini delle classi elementari e della Casa dei Bambini suonando un Minuetto di W.A. Mozart. Abbiamo poi anche cercato altri strumenti che utilizzano l'acqua per suonare e abbiamo trovato: la "glassarmonica", l'"hydraulophone", l'"hydrocordion" e l'"organo idraulico".



“L'aria nella bottiglia produce un suono...con l'acqua, invece, produce il suono...”

## Flaschenphon

Ich und meine Klasse haben zum Wassertag eine "Flaschenphon" vorgetragen. Zu Beginn hat sich jedes Kind eine unterschiedliche Wassermenge ins Glas gegeben. Wir mussten uns noch korrigieren mit mehr oder weniger Wasser, denn es gab noch kein DO, RE, MI, FA, SO, LA, TI, DO.

Wenn man die Wasserflasche unter das Mund hält in einem richtigen Winkel gibt es einen Pfeifton. Je mehr Wasser desto höher ist der Ton.

Zuerst haben wir die Tonleiter gepfeiffen und dann noch ein Lied gespielt (Minueto von Mozart). Wir hatten mehrere Vorstellungen und jedes mal haben andere Klassen zugeschaut. Als wir fertig mit den Aufführungen waren haben wir uns mit den Wasserinstrumenten beschäftigt. Anschliessend haben wir Recherchen über die folgenden Instrumente "Flaschenphon", Glasharmonika, Hydraulophon, Wasser-Akkordeon und Wasserorgel gemacht.





# LA VOCE AI BAMBINI

## ACQUA PROFONDA

Sono Diana e frequento la quarta elementare.

Il 3 marzo 2023 io e la mia classe siamo andati in gita al Teatro Sociale di Como a vedere l'opera "AcquaProfonda".

Arrivati a Como abbiamo dovuto camminare un po', costeggiando il lago, per arrivare al teatro, e nel frattempo ci ha raggiunto Barbara.



Fuori dal teatro abbiamo fatto merenda e poi siamo entrati.

IL TEATRO ERA STUPENDO!

Siamo rimasti impressionati da tutti i minimi dettagli.

In foto Leo, Marco, Diana e Camilla.





Lo spettacolo è stato bellissimo; c'era un sacco di scenografia, ma secondo me la cosa più bella era la balena, sembrava vera, era gigante e il suo canto era fatto benissimo.

La cantante che interpretava Serena è stata molto brava.

Anche se a noi di quarta è piaciuto particolarmente Padron Bu anche se era il cattivo.





Hanno recitato e cantato tutti molto bene e lo spettacolo era come magico quando delle persone con dei bellissimi ombrelli sono passate per tutta la platea; sembrava di stare veramente dentro il mare.



Ci siamo divertiti molto a cantare le nostre arie insieme agli altri bambini. Nell'orchestra c'erano degli strumenti particolari che imitavano le onde del mare.



Quando siamo usciti dal teatro siamo tornati sul pulmino e mentre tornavamo a scuola ci siamo fermati in un parco stupendo a giocare tutti insieme.

È stata una gita bellissima e non vedo l'ora di ritornare a teatro con la mia classe e Barbara.



# LA VOCE AI BAMBINI

## Pgreco e musica

Martedì 14 marzo, la giornata dedicata al Pgreco, la nostra direttrice Nadia ha deciso di farla aperta al pubblico; così, nel pomeriggio, tanti genitori, ma anche tante persone estranee, sono venute a capire come facciamo a lavorare in queste nostre giornate speciali.

Noi, (Camilla, Rebecca e Gabriella), per il pi greco abbiamo presentato al “pubblico” presente, le “frazioni in musica” e abbiamo mostrato loro il materiale iniziale per comprendere l’argomento.



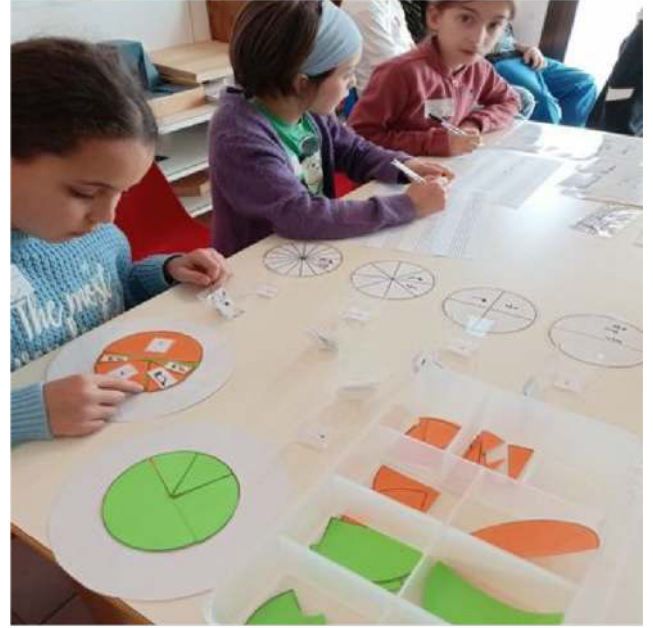
Per prima cosa abbiamo spiegato cos'è la frazione, che viene posizionata all'inizio del pentagramma dopo la chiave, e a cosa serve in musica: cioè a far capire il valore della battuta.

La battuta o misura è lo spazio racchiuso fra due stanghette. Nella battuta si possono inserire tutti i valori musicali che vogliamo ma la loro somma deve dare come risultato la frazione che viene posta all'inizio del pentagramma.

Le stanghette sono delle linee perpendicolari al pentagramma che non devono superare la prima e l'ultima linea; alla fine del pentagramma si mettono due stanghette una un po' più spessa dell'altra chiamata doppia stanghetta.

Ritornando alla frazione: il numeratore indica il numero delle unità principali (pulsazioni) che formano la battuta, mentre il denominatore il valore di ciascuna di queste unità.

Gabriella mostrava come si utilizza il materiale intanto che noi due, oltre alla spiegazione, costruivamo sul pentagramma delle battute inserendo i valori musicali che corrispondono alle frazioni.



Ad un certo punto, anche il Prof. Andrea, insegnante di matematica delle medie, si è interessato alla presentazione e ha voluto ascoltare facendo anche tante domande che sono state da noi esaudite.



Così facendo abbiamo in contemporanea lavorato su due materie molto importanti: la matematica e la musica. E' stato divertentissimo! Al prossimo PGreco!!

# LA VOCE AI BAMBINI

## Tornano le giornate autogestite

Vi abbiamo già parlato lo scorso anno delle Giornate Autogestite dei Licei ([Link](#)).

Anche quest'anno abbiamo ricevuto l'invito del Comitato Studentesco di organizzare una lezione di presentazione del metodo Montessori, durante questo evento.

Cosa raccontare agli studenti?

Quali materiali portare?

Come riuscire a far comprendere loro in cosa consiste l'idea di scuola di Maria Montessori?

Su questa ultima domanda ci siamo interrogate parecchio, fin quando è arrivata l'idea: e se quest'anno, per le lezioni, portassimo con noi alcuni bambini?

Chi meglio di loro, che vivono la scuola in prima persona, può raccontarne il suo funzionamento?

E' bastato chiedere a tre ragazzi di quinta elementare per ricevere subito tre risposte entusiaste!

Non è servita una grande preparazione, poiché solo qualche settimana fa abbiamo vissuto l'esperienza del Pigreco Day, quindi i ragazzi hanno appena sviscerato in tutto e per tutto uno dei materiali della classe e hanno già fatto esperienza di intrattenimento di un pubblico adulto.

Entrati nell'aula abbiamo preparato il materiale e abbiamo raccontato loro, insieme ai tre ragazzi, quella che è la nostra quotidianità, ovvero una scuola basata sulla fiducia nei ragazzi e nel loro potenziale, cosa che li conduce ,giorno dopo giorno, in un percorso di crescita incentrato sull'autonomia.

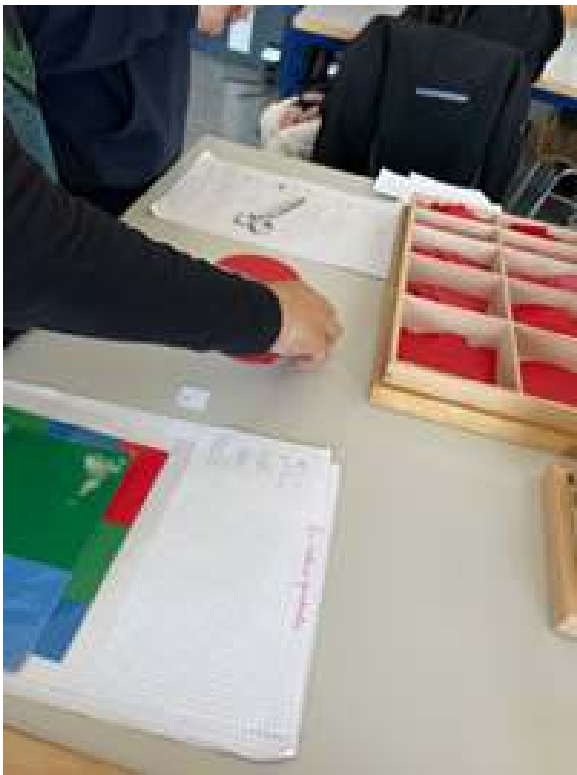


Ecco il racconto dell'esperienza attraverso le loro parole:

“Qualche settimana fa noi (Nicole, Enea e Federico) siamo stati ospiti due giorni al Liceo Lugano 2. Siamo stati da loro per presentare alcuni materiali e il metodo Montessori. Abbiamo scelto di portare con noi il materiale delle frazioni, per mostrare come si eseguono le quattro operazioni proprio con le frazioni e il materiale della radice quadrata.

I ragazzi erano tutti molto interessati alla nostra presentazione e ci hanno fatto tantissime domande. A noi questa esperienza è piaciuta molto e ci siamo divertiti.

Alla fine della presentazione, mentre le maestre discutevano, è stato il nostro turno di far loro delle domande (ad esempio quanti anni hai? Che classe frequenti? Cosa ti è piaciuto di più della presentazione?). Possiamo dire che i ragazzi che abbiamo incontrato erano davvero simpatici e gentili!”



Vedere alcuni dei nostri allievi a loro agio anche in questa esperienza non ha fatto altro che darci conferme importanti: i bambini montessoriani sono intraprendenti, sono consapevoli delle proprie capacità, non temono il giudizio, costruiscono in prima persona il loro sapere, ne diventano i protagonisti indiscussi.

Sentirlo poi esclamare a gran voce da uno dei ragazzi che ha assistito alle lezioni, non ha prezzo: “Questi bambini hanno una marcia in più!”



# LA VOCE AI BAMBINI

## La matematica in mostra

Per la giornata mondiale della matematica, noi ragazzi e ragazze delle medie, abbiamo realizzato una mostra, composta da opere ispirate ad artisti appartenenti al movimento dell'astrattismo geometrico. Ognuno di noi ha scelto un artista attivo tra la fine dell'ottocento e la metà del novecento. Dopo aver scelto l'artista e aver svolto una ricerca, ciascuno di noi ha studiato un'opera che trovava interessante e dal quale ha preso ispirazione per poi riprodurla con uno stile nel quale abbiamo introdotto delle modifiche per personalizzarla.

Varie sono le tecniche che abbiamo utilizzato per realizzare le nostre opere. Matteo ha optato per creare un quadro con le tecniche miste mischiando colori acrilici e ritagli di giornali, Lucio ha creato un quadro bianco e nero disegnando una città futurista con un pennarello indelebile, Giulio ha costruito un Mobil di cartone ispirandosi a Calder. Gli altri hanno preferito tempere o acrilici per realizzare i loro quadri.

Tutti insieme abbiamo allestito la mostra nella biblioteca scolastica stando attenti a posizionare i quadri in maniera armonica. Michelangelo ha raccolto tutte le ricerche e si è preparato per fare la guida museale ai visitatori durante la giornata dedicata al Pi Greco. La prima guida è stata fatta ai bambini di un asilo di Lugano che è venuta in visita e Michelangelo è stato molto attento ad usare termini facili e a loro comprensibili.



Alla fine della giornata, dopo il grande successo ottenuto, abbiamo deciso di lasciare appese le nostre opere così da permettere ai più piccoli di osservarle.

Questo lavoro ci ha permesso di conoscere nuovi artisti e di scoprire l'importanza della matematica in diverse opere d'arte. Con occhi diversi ora guardiamo entrambe le materie!



*L'artista deve esercitare non solo i suoi occhi, ma anche la sua anima."*

**KANDINSKY**



# LA MUSICA: LINGUAGGIO UNIVERSALE

## Acqua e musica

“...Sciacqua, sciaborda,  
scroscia, schiocca,  
schianta,  
romba, ride, canta,  
accorda, discorda.”  
“L’onda” di G. D’Annunzio

Sull’onda della poesia di Gabriele D’Annunzio, per la giornata mondiale dell’acqua, i bambini della Casa dei Bambini si sono divertiti, utilizzando gli strumenti didattici della scuola, a riprodurre il suono dell’acqua.

Il nostro viaggio acquatico/musicale è iniziato con la presentazione di alcuni strumenti poco conosciuti e altri invece di uso, soprattutto nelle nostre lezioni di musica, quotidiano.

L’angklung è uno strumento particolarissimo del popolo sundanese in Indonesia costruito con canne di bambù attaccate a un telaio di legno; si suona percuotendolo, ma, facendolo oscillare dolcemente, produce un suono simile al movimento tranquillo dell’acqua del mare.



Il bastone della pioggia, chiamato anche palo della pioggia o albero della pioggia, è uno strumento che appartiene alla famiglia degli idiofoni. Diffuso soprattutto in America centro-meridionale, Africa ed Oceania, inizialmente era costituito da un tronco di cactus dentro al quale sono conficcate le spine del cactus stesso. Inserite nel tronco pietruzze e conchiglie sminuzzate, e sigillato poi alle due estremità; con il movimento, queste, urtano le spine e le fanno vibrare, producendo una cascata di delicati suoni che ricordano il rumore dello scorrimento dell’acqua.

L'océan drum o tamburo oceanico, inventato da Olivier Messiaen nel 1972, è un discendente diretto del tamburo sciamanico. Nell'océan drum, gli antichi materiali (conchiglie, semi, sassolini...) contenuti all'interno del tamburo si trasformano in piccole sfere, assumendo un ruolo musicalmente determinante. Rotolando sulle membrane producono un fascio di frequenze che emula il suono delle onde del mare.



Insieme a questi particolari strumenti, i bambini hanno anche utilizzato le maracas che venivano rotate con delicatezza e una scatola sonora scossa leggermente.



A questo punto non restava altro da fare che suonare questi strumenti per ascoltarne i suoni; ancora più piacevole ed entusiasmante è stato abbinarli ad una musica di sottofondo. E, tra i tantissimi brani composti da grandi musicisti, abbiamo scelto l' "Acquario" dal "Carnevale degli animali" di Saint-Saëns. Ascoltando la musica i bambini si sono accorti che alcuni suoni sembrava riproducessero il gorgoglio delle bollicine dell'acqua e quindi sono stati aggiunti all'esecuzione i campanelli montessoriani, il triangolo e delle piccole campane tubolari.



Per rendere ancora più suggestiva la "performance", un gruppo di bambini di terza elementare ha creato la scenografia con un grande telo azzurro che, mosso ritmicamente formava delle bellissime onde. Sembrava veramente di essere in un grande mare!





Ma nel mare ci sono anche i pesci! Detto, fatto! Con la maestra Giovanna i bambini hanno preparato delle maschere ed i piccoli di 3 anni, vestiti con mantelle di un azzurro argenteo, si sono trasformati in piccoli pesci.





Non poteva mancare la condivisione con i compagni della scuola. Così a turno, tutte le classi elementari e medie hanno assistito a questa piccola ma “grande” esibizione, festeggiando in musica la giornata mondiale dell’acqua. Anche i ragazzi delle medie, proponendo un brano di Mozart, hanno suonato uno strano strumento e hanno raccontato ai bambini come si sono ingegnati nella sua costruzione... se volete saperne di più, un articolo scritto da Violetta vi svelerà quanto hanno fatto! Buona lettura e buon divertimento se anche voi vorrete provare a costruire e suonare il loro strumento!!



*L’acqua dà nuova materia al suono, lo ispessisce e lo rende palpabile”*

# LA MUSICA: LINGUAGGIO UNIVERSALE

## Il battito del cuore



Tutùmm... Tutùmm... Tutùmm... Tutùmm...

Così batte il cuore di tutti noi!

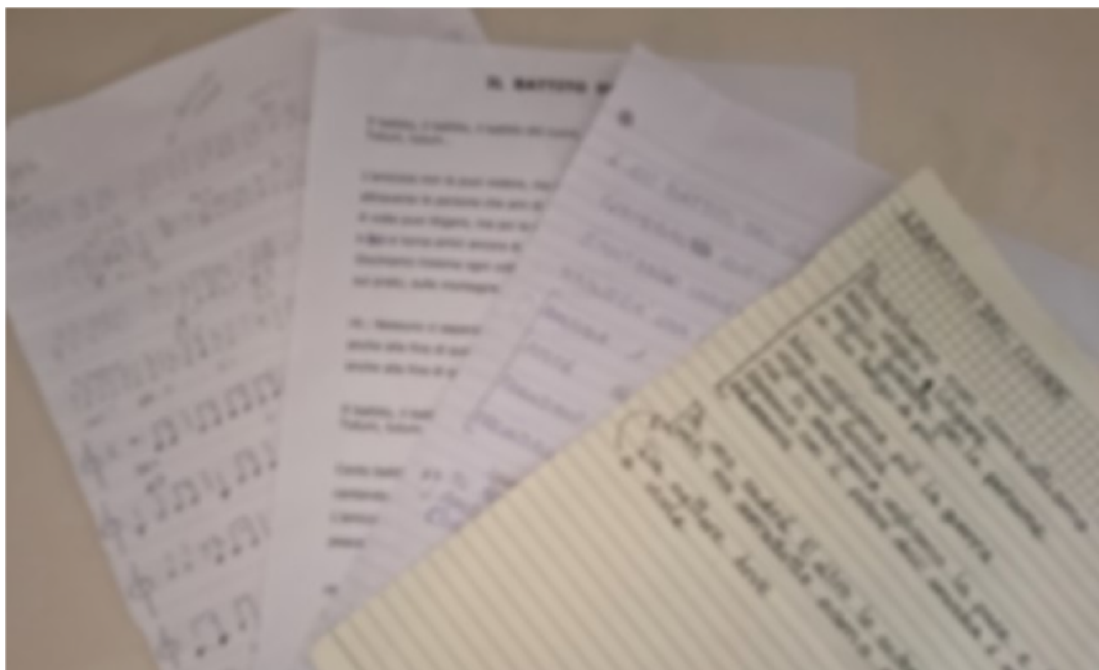
Ma in questo periodo, alla Casa di Irma, i cuori dei nostri bambini del 2° ciclo oltre che a battere, fremono!! Eh già, perché con grande trepidazione, impazienza e gioia stanno aspettando un evento importante!

...Ormai è risaputo che la nostra direttrice Nadia, oltre ad avere sempre mille idee geniali per la testa e cercare sempre di realizzarle e farle realizzare a noi docenti, anzi ai bambini, non disdegna supportare anche quelle di chi, fuori dal nostro contesto scolastico, le propone. Così, dopo aver ricevuto una mail dall'Associazione Culture Ticino Network e aver coinvolto Barbara e i bambini del 2° ciclo, ha preso il via, e a mano a mano si è realizzata, la richiesta dell'Associazione: scrivere ed interpretare una canzone per la pace.

Dato che la nuova proposta necessitava di tempo aggiuntivo a quello già ricco dell'orario scolastico, abbiamo deciso di dedicarci a questo "divertente e fantasioso lavoro" durante la mezz'ora dell'extrascolastico dopo il pranzo.

Andando verso le belle giornate, la voglia di correre e giocare in giardino è molto allettante e così, abbiamo lasciato scegliere ai bambini se preferivano riposarsi per la mezz'ora dopo la mattinata di scuola o partecipare a questo nuovo progetto. In tanti hanno aderito e, subito, si sono messi all'opera. Il primo obiettivo è stato scrivere il testo; da soli o in gruppetti hanno abbozzato le prime idee e in contemporanea nasceva anche la melodia. Una volta completato il testo e deciso il motivetto, un paio di ragazzine hanno registrato un audio che, consegnato alla maestra di musica, doveva trasformare il canto in note per poter insegnare in modo corretto la melodia a tutti i bambini. Quindi via con le brevissime mezz'ore; un po' alla volta ha preso forma la canzone insieme alla ritmica e poi una successione di idee per creare qualcosa di unico e particolare.

Per la fine di aprile la “nostra” canzone dovrà essere prontissima dato che verrà registrata e poi spedita all'Associazione. Ma la nostra avventura non finisce qui!! Verso i primi di giugno i bambini sono stati invitati dall'Associazione a partecipare all'evento sulla pace dove potranno presentare ed esibirsi cantando la “loro” canzone.



testo e musica della canzone volutamente sfocati per non perdere la sorpresa

Bravissimi bambini! Siete il nostro orgoglio! Ci lasciate sempre stupiti e senza parole...



*il battito... l'amicizia... il litigio... il gioco... il giorno... l'allegria... la melodia... peace and love..."*

## **I BAMBINI DEL 2° CICLO**



**La Casa di Irma**

Scuola Montessori 3-15 anni



**SUMMER**

**CAMP**

**VALLE D'INTELVI**

**19-23 GIUGNO**

**3-7 LUGLIO**

**7-11 AGOSTO**

Soggiorno residenziale presso la nostra fattoria in Valle di Intelvi, dal lunedì mattina al venerdì pomeriggio. Attività con gli animali, giochi all'aperto, escursioni sul territorio e tanto divertimento

**VIVERE LA NATURA, NON SOLO STUDIARLA**

**ISCRIZIONI APERTE**

078 706 36 44

<https://www.irmamontessori.ch/>

[irma.extrascolastico@gmail.com](mailto:irma.extrascolastico@gmail.com)

via Industrie 4 Bedano

# LA VOCE DELL'EXTRASCOLASTICO

## Humpty Dumpty week

Se per molti le vacanze Pasquali sono sinonimo di pasti luculliani e grigliate con gli amici, per noi della Casa di Irma significano invece attività extrascolastiche sempre nuove e coinvolgenti per i nostri ospiti, che quest'anno si sono tradotte nella "Humpty Dumpty Week".

Siamo partiti subito col turbo il venerdì santo, con una bellissima gita in Val Verzasca a visitare il BoBosco: un bellissimo sentiero attrezzato dove sono posizionate diverse tappe di gioco, tutte realizzate in legno e a mano, dove i nostri ragazzi dovevano far compiere determinati percorsi a delle sfere di legno. Nonostante il tempo non bellissimo i nostri ragazzi si sono divertiti moltissimo e non volevano più tornare a casa a fine giornata, nonostante i 5km di camminata fatti durante la giornata!







Alcune foto scattate lungo il percorso del BoBosco che corre da Brione Verzasca a Lavertezzo





Ma anche i giorni successivi a Pasqua e Pasquetta non sono stati più tranquilli e non abbiamo dato "tregua" ai nostri bambini: caccia alle uova, momenti di ginnastica mattutina, laboratori artisti a tema, momenti di esperimenti culinari e di esperimenti scientifici

Il tutto ovviamente a tema uova!!



Ospite speciale anche il coniglio pasquale che è venuto a trovarci!!





Nel momento culinario, i bambini hanno potuto provare a cucinare le uova nei principali metodi: bolliti, sbattuti, all'occhio di bue, sotto forma di frittata, alla coque...  
Ovviamente la parte preferita è stato dopo, quando hanno potuto assaggiarli e vedere quale fosse il metodo di cottura preferito!!



Tuttavia le uova non sono state oggetto solamente di esperimenti culinari ma sono state anche le protagoniste delle nostre prove di atletica, con i ragazzi che si sono sfidati per vedere chi fossero i più abili a non romperle in situazioni decisamente non ordinarie!!



Insomma, tanto tanto divertimento per grandi e piccini durante il nostro campo pasquale!  
E siamo sicuri che questa ,per molti dei nostri bambini, sia stata la miglior sorpresa trovata dentro l'uovo!





**La Casa di Irma**  
Scuola Montessori 3-15 anni



# HAKUNA MATATA

Campi estivi organizzati presso la scuola La Casa di Irma: Settimane a tema, giochi all'aria aperta, uscite sul territorio, laboratori artistici e musicali.



## PER CHI SONO?

per tutti i bambini dai 3 ai 15 anni

## QUANDO?

Dal 19 giugno al 26 agosto, tutti i giorni dalle 7 alle 19

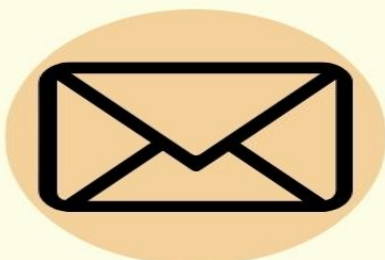


## DOVE?

Presso la scuola Montessori La Casa di Irma, via industrie 4 Bedano

## CHI TROVERAI?

Educatori formati, una struttura accogliente e adatta ai bambini, una cucina associata alla Fourchette Verte e attenta alle esigenze dei bambini



## PER INFORMAZIONI?

[irma.extrascolastico@gmail.com](mailto:irma.extrascolastico@gmail.com)

078 706 36 44

[www.irmamontessori.ch](http://www.irmamontessori.ch)



## **BY THE RIVER OF BABYLON**

19-23 giugno, settimana a tema acqua

## **WELCOME TO THE JUNGLE**

27-30 giugno, settimana a tema bosco



## **LET THE MUSIC PLAY**

3-7 luglio, settimana a tema musica

## **RIDE THE DRAGON**

10-14 luglio, settimana a tema D&D



## **CANDY SHOP**

17-21 luglio, settimana a tema cucina

Per informazioni:

[irma.extrascolastico@gmail.com](mailto:irma.extrascolastico@gmail.com) 078 706 36 44

[www.irmamontessori.ch](http://www.irmamontessori.ch)

via Industrie 4 Bedano





## JUMP AROUND

24-28 luglio, settimana a tema danza

## WHAT A THRILL

31 luglio - 4 agosto, settimana a tema Goonies

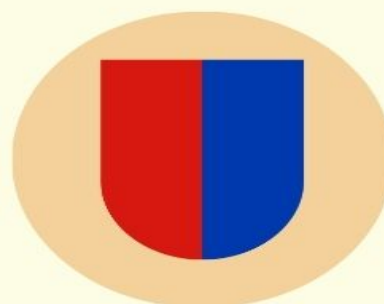


## BRIDGE OVER TROUBLED WATER

7- 11 agosto, settimana a tema acqua

## TAKE ME HOME, COUNTRY RODS

14-18 agosto, settimana a tema Ticino



## ON THE ROAD AGAIN

21-26 agosto, settimana di festa finale

Per informazioni:

[irma.extrascolastico@gmail.com](mailto:irma.extrascolastico@gmail.com) 078 706 36 44

[www.irmamontessori.ch](http://www.irmamontessori.ch)

via Industrie 4 Bedano

# CONOSCERE IL MATERIALE MONTESSORI

## La striscia dell'atomo

Nella prima Favola Cosmica si racconta la nascita dell'Universo e si parla della comparsa di qualcosa che prima non c'era: la materia.

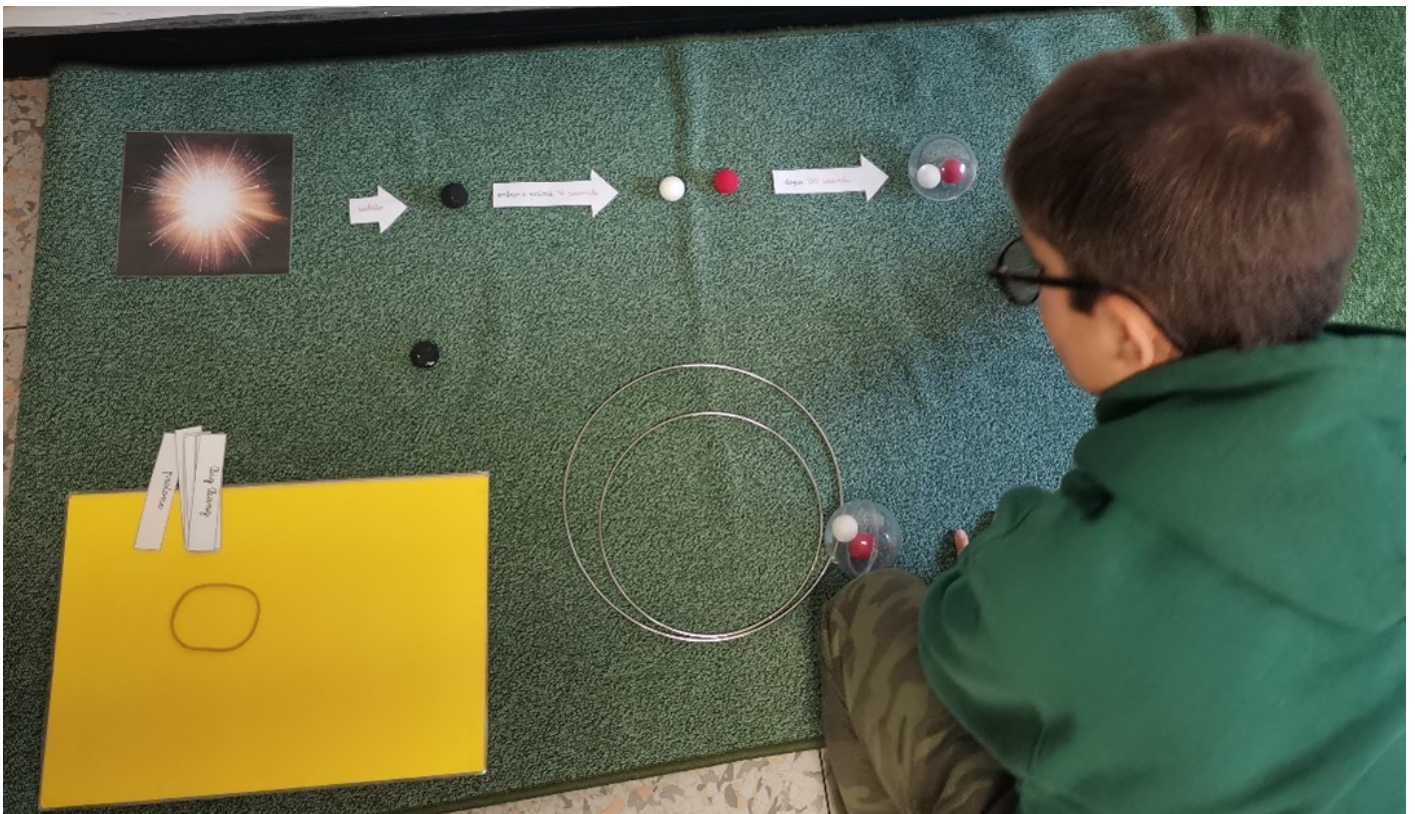
La materia è formata da particelle e antiparticelle che, obbedendo ad una delle leggi che governano l'Universo, si aggregano e formano gli atomi.....e la storia prosegue.

Fermiamoci qui, per ora, alle micro particelle che si sono formate dopo il Big Bang.

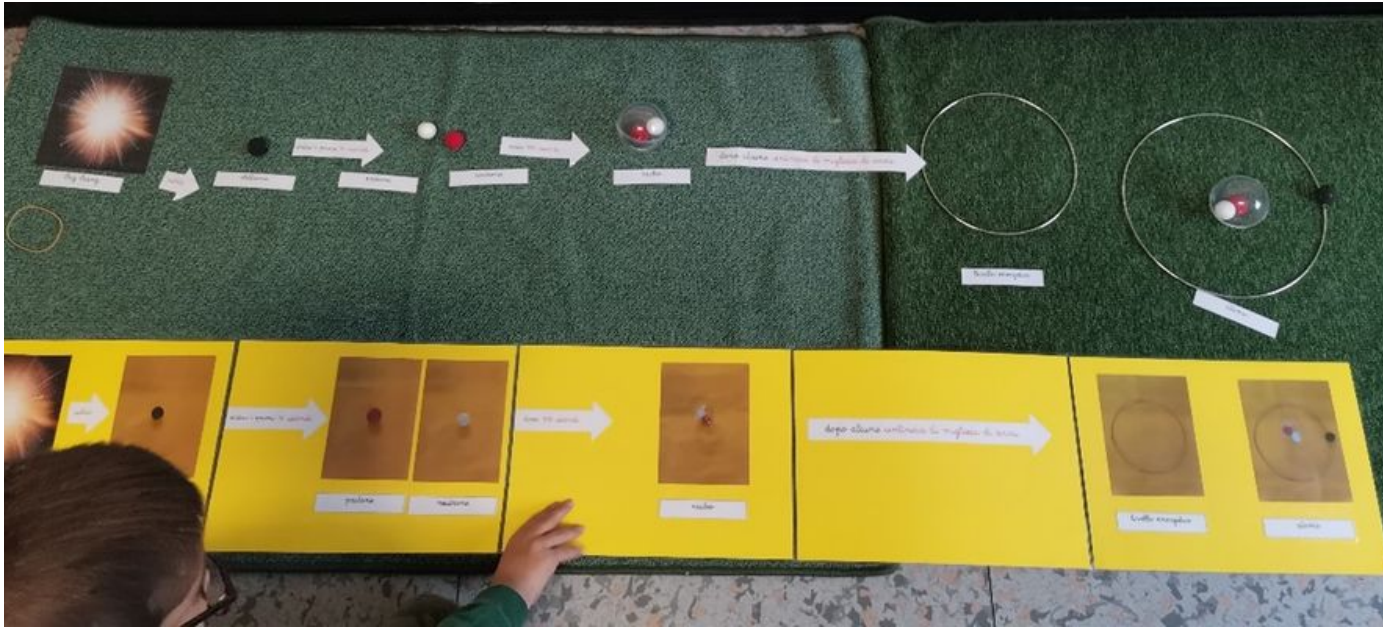
A questo punto possiamo parlare di elettroni, protoni, neutroni, fino ad arrivare a trattare dell'atomo.

In merito a questo argomento uno dei materiali presentati ai bambini è la cosiddetta "Striscia dell'atomo".

La striscia può essere utilizzata dal bambino come guida per ricostruire la storia della comparsa delle particelle o direttamente come tavola di controllo dopo aver effettuato una personale ricostruzione degli avvenimenti.



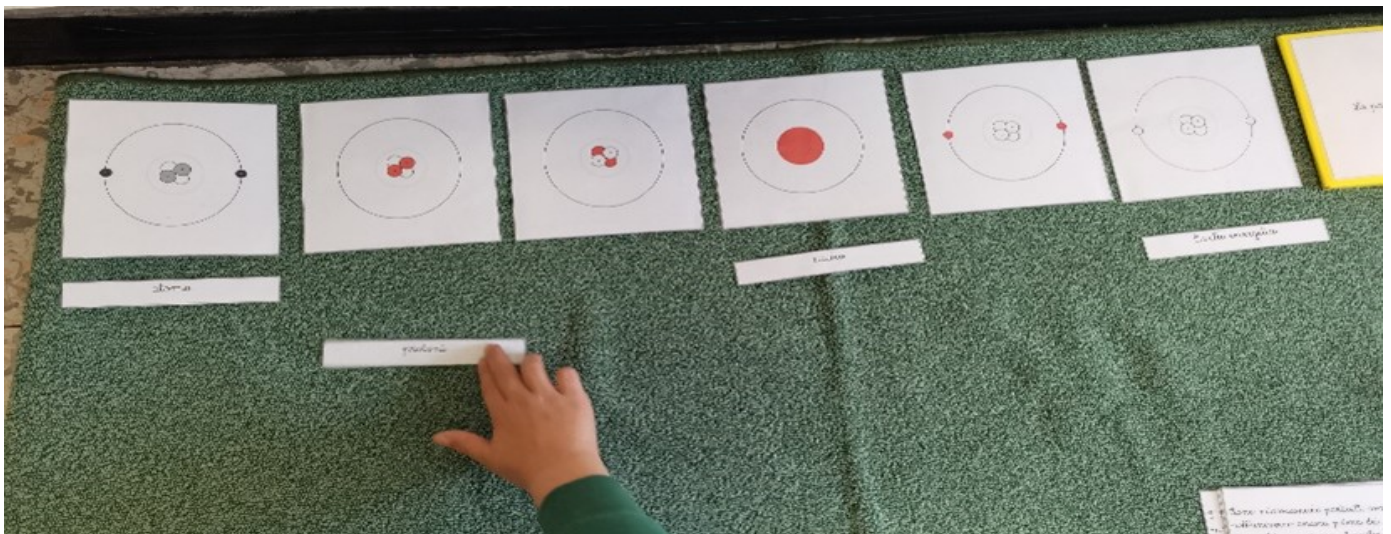




Tale materiale suscita l'interesse dei bambini, sia di classe prima che di classe seconda che, in base al proprio bisogno interiore, scelgono le attività da svolgere in autonomia.

Nomenclatura

I bambini hanno, inoltre, a disposizione una nomenclatura specifica sull'atomo per approfondire l'argomento.



*Non possiamo ancora presentargli né le grandi teorie né la scienza esatta della chimica; questo verrà più tardi. Ma egli si trova in un'età in cui deve semplicemente ricevere il seme che germoglierà in seguito: quel che gli occorre è un'impressione, un'idea che soprattutto sappia destare il suo interesse. Se egli acquisisce questo interesse, sarà capace in seguito di studiare e capire rapidamente queste materie."*

**M. MONTESSORI**

# L'INTERVISTA

## Intervista a Viviana Colombo

Docente e direttrice della scuola Montessori di Castellanza (Va), Italia .

A cura di:

Manuel Di Fulvio, Gabriele Avtar Paone e  
Federico Viganò (classe quinta)

Saluti e presentazioni

**Federico:** Ci può raccontare un po' la sua storia?  
Quando è nata, dove ha studiato e quali scuole ha frequentato?

**Viviana:** Sono nata il 7.11.1971 a Castellanza, ho frequentato le scuole dell'obbligo a Legnano (Milano) e poi ho studiato all'Istituto Magistrale. Mi sono poi laureata in Lettere Moderne presso l'Università Cattolica di Milano.

**Gabriele Avtar:** Quando era piccola, cosa avrebbe voluto fare da grande?

**Viviana:** Fin da piccola ho sempre voluto fare la maestra. Quando avevo dieci anni chiamavo tutti i bambini del vicinato e li radunavo nel mio garage; li facevo loro delle lezioni, creavo dei quadernini con dei fogli graffettati e facevo finta di fare la maestra. Dato che questa attività si svolgeva dopo la scuola, i bambini, a un certo punto, non sono più venuti perché preferivano andare a giocare...

Allora il mio alunno preferito è diventato mio nonno: nella sua pausa pranzo io gli facevo lezione di inglese e lui, suo malgrado, doveva stare attento!

**Manuel:** Quali libri leggeva da piccola?

**Viviana:** Quando ero piccola, purtroppo, non c'era la letteratura per bambini che c'è al giorno d'oggi; io leggevo libri come "Pattini d'Argento", favole oppure sfogliai le enciclopedie.



**Federico:** Perché ha deciso di diventare un' insegnante montessoriana?

**Viviana:** In realtà sono diventata maestra montessoriana un po' per caso: dopo la laurea ho inviato il mio curriculum a parecchi istituti, tra cui la scuola Montessori di Castellanza che mi ha scelta. Dopo un anno di osservazione ho iniziato a lavorare.

**Gabriele Avtar:** In quali scuole ha lavorato e quali materie ha insegnato?

**Viviana:** Lavoro nella scuola Montessori di Castellanza dal 1996; ho sempre insegnato italiano. Ho lavorato anche un anno in una scuola pubblica (le mie materie erano storia, scienze, geografia e italiano).



**Manuel:** Qual è la regola per essere una brava maestra Montessori?

**Viviana:** Il segreto, secondo me, sta nel fatto di non seguire delle regole. L'approccio Montessori deve essere un modo di vivere e di pensare, è uno stile di vita che ogni insegnante deve fare suo. Lavorare in una scuola Montessori significa educare le persone a 360 gradi; è una filosofia di vita. Non è una ricetta da seguire. Purtroppo ci sono tante persone che studiano il metodo Montessori alla lettera ma poi non sono in grado di stare con i bambini e di insegnare.

**Federico:** Ci può raccontare un episodio particolare dei suoi anni di insegnamento?

**Viviana:** Era il 1996, il mio primo anno come maestra. Nella mia classe c'era una bambina di nome Greta, disabile ma molto capace a livello intellettuale, riflessiva e consapevole. Un giorno le ho detto che era arrivata l'ora di scendere in giardino e che avremmo giocato a palla guerra. Greta mi ha guardata poi mi ha detto "Ricordati che per giocare non bisogna fare la guerra!" Questo episodio mi ha colpito moltissimo. Qualche anno dopo è nata mia figlia; l'ho chiamata Greta!

**Gabriele Avtar:** In Italia ci sono parecchie scuole Montessori. Ne conosce personalmente qualcuna?

**Viviana:** Ho visitato di persona alcune scuole di Roma, poi ne ho viste altre a Perugia, Brescia, Bressanone, Milano e Napoli.

**Manuel:** Lei ha visitato anche delle scuole Montessori all'estero? Se sì, che differenze o analogie ha potuto notare?

**Viviana:** Ho visitato tantissime scuole Montessori all'estero Svizzera, Francia, Germania, Austria e Olanda. Devo dire che in ogni scuola ho trovato gli stessi materiali: il linguaggio Montessori è davvero universale! Tra tutte le scuole visitate mi hanno colpito due istituti, uno in Germania e l'altro in Olanda, per i tipi di laboratori pratici che offrivano ai propri alunni. Nella scuola tedesca c'era una falegnameria in cui i ragazzi costruivano dei mobili veri e propri mentre nella scuola olandese c'era un'officina in cui si studiava il funzionamento delle auto e si riparavano i motori.

**Federico:** quali sono i materiali Montessori che le piacciono di più e perché?

**Viviana:** Mi piacciono molto i materiali legati all'analisi simbolica e all'analisi logica perché avvicinano il bambino alla grammatica in un'età in cui nelle altre scuole questo succede molto più avanti. Questo materiale, secondo me, è geniale poiché i bambini lavorano con la grammatica attraverso il gioco fin da piccolissimi.

**Gabriele Avtar:** Qual è l'aspetto del metodo che le piace di più?

**Viviana:** Ciò che mi piace di più è che, fin dalle prime fasi di apprendimento, le proposte che vengono fatte ai bambini sono individualizzate a seconda delle potenzialità di ognuno. Inoltre, nelle scuole Montessori, non si insegna soltanto a leggere o scrivere; qui i bambini diventano cittadini consapevoli grazie al fatto che non ci sono né premi né castighi ma conseguenze dei propri gesti.

**Manuel:** C'è, invece, qualcosa che non Le piace?

**Viviana:** Quello che non mi piace è come certe persone interpretano il metodo Montessori; la personalizzazione spesso viene travisata da gente che giudica senza conoscere. Molti confondono la libertà con l'assenza di regole ma sappiamo che non è così.

**Federico:** Per che cosa, secondo Lei, tutti dovrebbero ricordare Maria Montessori?

**Viviana:** Sicuramente per le sue battaglie per la parità di genere e per i diritti delle donne che, ai suoi tempi, erano sottomesse. Lei stessa ha dovuto tenere nascosto suo figlio per diversi anni. Inoltre anche per il fatto che il suo metodo è nato per far sì che i bambini siano portatori di pace. Se tutti gli adulti da piccoli avessero frequentato le scuole Montessori, ora non ci sarebbero le guerre...

# DOSSIER

## Il nostro Pigreco Day

Il 14 marzo si festeggia in tutto il mondo il Pi Greco Day. Nata nel 1988 su iniziativa del fisico Larry Shaw, da allora questa giornata è diventata un appuntamento annuale. La sua prima celebrazione ha visto i partecipanti marciare intorno a un grande cerchio e consumare torte di tutti i gusti perché 'PI' e 'Pie' ('torta' in inglese) hanno lo stesso suono, ma anche perché la torta è rotonda ed è quindi strettamente correlata al Pi Greco.

Il Pi Greco Day si celebra ogni anno il 14 marzo perché nel sistema anglosassone la data si scrive 03/14, come le prime tre cifre del Pi Greco.

Dal 2020 la ricorrenza coincide con la Giornata Internazionale della Matematica. Quest'anno il tema proposto è MATHEMATICS FOR EVERYONE, cioè "LA MATEMATICA È PER TUTTI". Questo si traduce come un invito a condividere la matematica con ogni persona sulla Terra abbracciando l'equità, la diversità e l'inclusione.



Anche noi alla Casa di Irma abbiamo voluto festeggiare questa giornata mettendo in risalto l'importanza della matematica nel sistema montessoriano.

Come tutti sanno, la Montessori aveva una vera e propria propensione per questa branca della scienza, strettamente correlata alla geometria, a cui lei aveva dedicato diversi studi, leggendo e appassionandosi alla proposta di Euclide.

Nel suo percorso di sviluppo del metodo, è poi arrivata a definirla Psico-aritmetica, ovvero l'aritmetica correlata allo sviluppo psichico del bambino, quindi con una stretta correlazione alla comprensione del modo di pensare, di ragionare e di apprendere del bambino stesso, da considerare completamente diverso da quello degli adulti.



Da questa considerazione scaturisce la creazione di una serie incredibile di materiali scientifici e strutturati, esteticamente belli e coinvolgenti, in grado di mettere gli alunni in correlazione con i concetti matematici

Il 14 marzo scorso abbiamo voluto rendere protagonisti di questa giornata proprio i materiali della matematica insieme a coloro che di questi materiali si “nutrono” giornalmente, ovvero i nostri bambini!



Nel pomeriggio abbiamo aperto le porte della scuola a chiunque avesse voluto raggiungerci e abbiamo realizzato una vera e propria “Mostra della Matematica”, allestita nel corridoio centrale al secondo piano e nelle classi attigue. Nei giorni precedenti i bambini si sono preparati e ciascuno di loro ha potuto dedicarsi ad una delle attività a loro scelta, diventando dei veri e propri “esperti del materiale” (come diceva la targhetta che abbiamo dato a ciascuno di loro!).

Dalle ore 14.30 (N.d.A. anche in questa scelta ci abbiamo messo un richiamo alla giornata del Pigreco...) i bambini hanno accolto i visitatori.

Nella mostra hanno trovato posto seguendo il concetto di Educazione Cosmica, anche i materiali di lingue straniere, storia, geografia e scienze, linguaggio, musica e arte che hanno un collegamento diretto con la matematica, anch'essi presentati dai bambini.

Emozionati, divertiti, ma allo stesso tempo estremamente professionali, i nostri ragazzi hanno mostrato agli interessati il materiale da loro scelto, spiegandone l'uso, l'evoluzione possibile, lo scopo e la modalità.

C'era anche chi era stato incaricato di accogliere i visitatori, sempre con il sorriso sulle labbra, e da bravi “padroni di casa” li hanno accompagnati nelle classi e negli spazi adibiti alla mostra.

Terminata la manifestazione abbiamo voluto intervistare alcuni visitatori, che ci hanno gentilmente trasmesso il loro prezioso contributo.

Lo abbiamo raccolto nella sezione seguente.

## Perché scegliere una scuola Montessori: l'opinione delle mamme

Che impressione avete avuto dalla giornata? E tracciando un bilancio del percorso dei vostri bambini, che cosa avete apprezzato in particolare della Scuola Montessori?

**F.Q:** Il pomeriggio di martedì è stata un'emozione unica per il cuore e l'attenzione con cui bambini di quinta elementare si preoccupavano di accogliere noi adulti e far comprendere il funzionamento e l'importanza della loro scuola e del materiale sui cui hanno appreso cose che molti di noi non conoscono a tutt'oggi: la logica di ciò che generalmente si impara a memoria. Dietro ogni numero, operazione, struttura geometrica, i bambini Montessori conoscono l'origine, il perché, l'evoluzione e lo spiegano con grande consapevolezza e serenità, preoccupandosi che l'interlocutore abbia davvero capito con la frase "se hai bisogno, te lo spiego di nuovo", specchio di come sono abituati ad apprendere nei tempi e gli spazi giusti. Quest'anno si chiude un percorso che considero un dono e per cui ringrazio con tutto il mio cuore di mamma e di donna chi con tanta dedizione e pazienza porta avanti il progetto Montessori in Ticino.

La cosa più bella era la gioia e l'orgoglio con cui si era accolti e portati nel mondo Montessori, come qualcuno felice di mostrarti la sua cameretta o il giardino di casa



**A.I:** Nella giornata di porte aperte dedicata al Pi greco i genitori sono stati accolti da ragazzi entusiasti che fremevano nel voler mostrare agli adulti quello che hanno imparato. Sin da subito era già evidente che sarebbe stata un'avventura, l'accesso ad un mondo fantastico.

In un'epoca tanto tecnologica è sorprendente vedere calcoli complessi eseguiti senza la calcolatrice. Un modo per stimolare la riflessione, porsi domande e capire.

Ma ho percepito anche complicità e cooperazione reciproca che, in una società tendente all'individualità, all'egoismo e alla competizione, è una speranza per le generazioni future.

E' stata un'esperienza non solo per i nostri figli ma anche per noi genitori. Un'occasione per fornire stimoli e motivazioni a proseguire nel loro percorso di apprendimento e nella costruzione di un mondo nuovo.



**D.V.:** Innanzitutto GRAZIE (é doveroso) per averci aperto un nuovo mondo e modo di vedere la scuola e l'apprendimento.

I momenti, immensamente preziosi, come le porte aperte o il PI greco day, ci fanno capire quanto sia importante l'approccio educativo e formativo basato su ogni singolo individuo, alle sue capacità ma soprattutto i suoi tempi. È stato inevitabile fare un paragone con il nostro percorso scolastico, quello "classico", e renderci conto che le nozioni ci venivano impartite in modo mnemonico, senza preoccuparsi di capire quanto in realtà fossero comprese, rielaborate e fatte proprie, proprio come a piccoli "soldatini" che devono limitarsi ad eseguire. Questo ci ha più volte fatto riflettere su come sarebbe stato bello poter avere una scuola ed un metodo come quello che nostro figlio ha la fortuna di poter seguire.

L'approccio montessoriano si avvicina ed abbraccia quello che per noi è diventato un approccio professionale in seguito, quando abbiamo intrapreso la formazione in neuroscienze e sviluppo neurocognitivo, soprattutto con bimbi (gravemente lesi) che necessitano di tempi e tecniche adeguate, esattamente come fate voi insegnanti ogni giorno, per ognuno dei vostri allievi. Questo per noi è un aspetto importantissimo, anche perché vediamo quotidianamente l'effetto che ha su nostro figlio, non solo come studente ma anche come individuo che prende coscienza di quello che è e quello che vuole diventare.

Siamo sempre più convinti che questa sia la "scuola del futuro".

**M.S.:** Ho avuto il piacere di partecipare martedì pomeriggio al  $\pi$ - day.

Non era la prima volta che la scuola apriva le porte a genitori ed esterni, ma questa è stata diversa.

Vedere i bambini presentare il materiale con cui lavorano quotidianamente, con cui toccano con mano concetti come la radice quadrata di un numero, il calcolo delle aree di figure irregolari, le frazioni, associate alle note musicali, ciascuno con tanto entusiasmo quanta disinvoltura è stata l'ennesima conferma che posti nell'ambiente giusto e guidati adeguatamente, i bambini possono davvero esprimere tutto il loro potenziale.

Qualche esempio?

A., ultimo anno della Casa dei Bambini (la denominazione con cui le Scuole Montessori chiamano la Scuola dell'Infanzia, ndr) che con disinvoltura associava numeri scritti al materiale corrispondente, "toccabile con mano", orgoglioso del suo "One thousand, five hundred and thirty two", pronunciato con enfasi.

T., quinta elementare, che mi ha mostrato come calcolare il 43% di 672.

M. e L., quarta elementare, che mi hanno spiegato che ci sono eventi datati prima della nascita di Cristo ed altri dopo, e che le prime scritture, attribuibili a Sumeri ed Egizi, risalgono a più di 3000 anni AC, mentre noi oggi siamo nel ventunesimo secolo, quindi, faceva osservare L., 5000 anni dopo...

M. e L., seconda media, che in francese mi raccontano aneddoti di premi Nobel per la Fisica.

V., terza media che mi spiega la matematica contenuta negli endecasillabi di Dante

Come genitore non solo è una soddisfazione vedere e ascoltare i bambini in uno spaccato della loro vita quotidiana ma è anche importante perché ci consente di capire come una scuola Montessori agevoli i bambini a tirar fuori il meglio di se, a esprimere meglio quello che in altre circostanze resta solo un potenziale.

## Il contributo di una mamma “esterna”

Ma non è finita qui! Abbiamo anche avuto l'opportunità, tramite una delle “nostre” mamme, di contattare uno dei visitatori, arrivati da noi per la curiosità di vedere questo modo inusuale di affrontare la matematica. La signora Gaia Panarisi, mamma di tre bambini che frequentano le scuole elementari e medie cantonali, si è resa gentilmente disponibile per una breve intervista.

**MV:** grazie Gaia per esserti resa disponibile a condividere le tue impressioni.

**GP:** è un piacere.

**MV:** Era la prima volta che avevi a che fare con il Metodo Montessori?

**GP:** sì, lo conoscevo, ma non l'avevo mai visto, “toccato con mano”

**MV:** cosa ti ha colpito particolarmente?

**GP:** la cosa che più mi ha impressionata è stata la flessibilità che avevano i bambini nell'espone l'argomento di competenza. Era evidente che avessero davvero capito il concetto rispondendo con disinvoltura a domande fuori copione, ad un adulto non conosciuto. Inoltre, con riferimento ad esempio al materiale delle potenze, i bambini erano in grado di spiegarne il funzionamento in modi diversi.

Altro aspetto, l'utilizzo delle tre lingue in modo trasversale, quindi la lingua straniera utilizzata in un contesto come la matematica o la storia, non fine a se stessa, la possibilità di “giocare” con la lingua straniera.

Mi aspettavo di trovare il materiale sensoriale con cui lavorano i bambini Montessori, ma sono rimasta colpita da come i bambini lo padroneggiano, come lo sanno spiegare a terzi.

**MV:** hai partecipato ad altre “Porte Aperte”?

**GP:** sì, solo per la fascia di età 3-6, in una scuola con un altro programma: una bella esperienza, anche se neanche lontanamente paragonabile a quello che ho trovato alla Casa di Irma.

**MV:** ci sono altre cose che vorresti dirci?

**GP:** ho riscontrato che i docenti sono un gruppo di lavoro, non sono ciascuno concentrato sulla propria materia, ma danno il loro contributo su un tema (ad esempio, il parallelismo delle note musicali con le frazioni). Mi ha anche colpito vedere le date dei compleanni dei bambini lungo le scale, un modo per dare importanza a ciascuno in un giorno speciale. Mi chiedo come mai il materiale non venga utilizzato anche nelle altre scuole... Albert Einstein diceva “Non hai veramente capito qualcosa fino a quando non sei in grado di spiegarlo a tua nonna”: i bambini davvero mi hanno trasmesso di aver capito ciò di cui stavano parlando.



## Concludendo

Queste occasioni, che innegabilmente ci impegnano in modo totalitario, hanno valenza diversa.

In primis ci danno la possibilità di far conoscere il nostro modo di fare scuola, non sempre compreso appieno e condiviso.

In secondo luogo il coinvolgimento dei bambini, veri protagonisti della scuola, ci permette di far capire come essi siano competenti in quello che affrontano quotidianamente.

Infine, ci riempiono di orgoglio! Già, perché in queste occasioni, in cui anche noi siamo in qualche modo “spettatori”, abbiamo la possibilità di vedere quanto i nostri bambini siano unici e speciali, capaci di mettere a loro agio chi sta vicino a loro e, cosa da non sottovalutare, incredibilmente appassionati!

Di questo non possiamo che essere davvero orgogliosi!



*Dobbiamo sempre ricordare che il segreto dello sviluppo è mantenere vivo l'interesse. L'unico modo per ottenere una conoscenza approfondita è mantenere vivo l'interesse per lo stesso elemento, presentandolo in forme diverse, in modo che possa essere totalmente assorbito.”*

**M. MONTESSORI**



**Rivista a cura del Social Team de La Casa di Irma**

Direzione:

*Tunesi Nadia*

Redazione:

*Astolfi Giovanna  
Busana Barbara  
Hennard Naïké  
Martinico Lorena  
Spertini Paola  
Vaira Anna*

Impaginazione e grafica:

*Paleari Luca*

Follow us on



<https://www.facebook.com/SCUOLAMONTESSORICASAIRMA>

<https://lacasadiirma.wordpress.com/>

<https://www.instagram.com/lacasadiirma/?hl=it>